



IL RISCHIO SUICIDARIO NEL MONDO DELLA SANITÀ

Spada Maria Simonetta

Direttore S.C. Psicologia ASST Papa GIOVANNI XIII

Il rischio suicidario nel mondo della sanità è una questione seria e spesso sottovalutata.

Gli operatori sanitari sono esposti a un insieme di fattori di rischio che possono aumentare la probabilità di suicidio

Quali sono i fattori di rischio specifici?

Elevati livelli di stress:

carichi di lavoro intensi,
turni prolungati
e situazioni
emotivamente pesanti
aumentano lo stress cronico



Quali sono i fattori di rischio specifici?

Burnout:

sofferenza connessa al lavoro che interessa, in varia misura, diversi operatori delle cosiddette professioni d'aiuto o «helping professions»



Quali sono i fattori di rischio specifici?

Accesso a mezzi:

gli operatori sanitari hanno accesso diretto a farmaci e strumenti che possono facilitare il suicidio.



Altri fattori di rischio

- ***pressioni sociali e aspettative professionali:*** essere costantemente visti come "forti" o "competenti" può impedire agli operatori di mostrare vulnerabilità.
- ***tensione al lavoro per paura di commettere errori:*** l'eventualità di commettere errori può causare senso di colpa, vergogna e ansia.
- ***e il solito stigma sulla salute mentale:*** La paura di essere giudicati o discriminati scoraggia molti operatori dal cercare supporto per problemi psicologici.

Oggi aggiungiamo anche lo scarso riconoscimento sociale

La Nazione

Aggressione in ospedale, 22enne soccorso si scaglia contro un operatore

Firenze, 21 dicembre 2024 – Ancora un'aggressione contro personale sanitario all'interno di un ospedale. E' accaduto a Firenze in Santa...



Aggressione a personale sanitario in Pronto soccorso Campobasso

Un episodio di aggressione al personale sanitario è avvenuto la notte tra sabato e domenica scorsi al Pronto soccorso dell'ospedale...

Il Sole 24 ORE

Daspo delle cure per chi aggredisce medici e infermieri: 3 anni senza assistenza sanitaria gratuita

Una proposta di legge prevede la sospensione della gratuità delle cure per chi commette aggressioni contro il personale sanitario,...



Aggressione in pronto soccorso a Pozzuoli: un giovane arrestato dopo aver aggredito il personale sanitario

Un giovane di 24 anni aggredisce un infermiere e due operatori socio sanitari all'ospedale di Pozzuoli, evidenziando la crescente violenza...



Urla e violenze, in corsia come in trincea. I medici: «Lasciamo gli ospedali»

In 50 fra amici e parenti di una giovane morta per le conseguenze di un incidente si sono scagliati contro il personale sanitario del...

Roma, 05/09/2024

Focus del Nursing Up: «Infermieri categoria maggiormente a rischio suicidio»

ROMA 5 SETT 2024 - Uno studio dettagliato della Columbia University rivela:

tasso di suicidio su 100.000 persone	➔	12,6
tasso di suicidio su 100.000 infermieri	➔	16

...continuando l'articolo

Infermieri italiani sempre più infelici e insoddisfatti, chiedono a gran voce il miglioramento dei servizi psicologici nelle corsie degli ospedali dove lavorano: sempre più professionisti ne avvertono il bisogno e non nascondono il proprio crescente disagio.

Nella nostra realtà regionale

La Lombardia che nella fase COVID ha vissuto momenti molto critici ha visto lo strutturarsi, in quasi tutte le ASST, di una collaborazione tra SSA e Psicologia a tutela della salute dei lavoratori sanitari e non dell'azienda.

La prima domanda: come cogliere i segnali d'allarme?

Cambiamenti drastici nell'umore o nel comportamento.

Isolamento sociale e disconnessione dai colleghi.

Affermazioni che suggeriscono disperazione o senso di inutilità.

Uso aumentato di alcol o farmaci.

come intervenire?

Definire percorsi di aiuto tra cui:

Potenziare la collaborazione per la facilitazione all'accesso a percorsi di consultazione psicologica con eventuale presa in carico

Promuovere programmi di supervisione

Potenziare e sostenere l'équipe

Controllare l'accesso ai mezzi letali

Ma la domanda imprescindibile: come prevenire e promuovere la salute tra gli operatori?

la valutazione del rischio stress lavoro correlato:

“L’individuazione di un eventuale problema di stress lavoro-correlato può implicare una analisi su fattori quali l’eventuale inadeguatezza nella gestione dell’organizzazione e dei processi di lavoro (...), condizioni di lavoro e ambientali (...), comunicazione (...) e fattori soggettivi (...).” 81/2008

Altre norme che denotano attenzione

Nel 2014, recependo una direttiva europea, è entrato in vigore un Decreto Legislativo che vuole tutelare tutte le lavoratrici e i lavoratori “che operano, nei luoghi di lavoro interessati da attività sanitarie, alle dipendenze di un datore di lavoro” e prevede l'attenzione sui fattori psicosociali e gli interventi psicologici in caso di trauma dopo infortunio negli ospedali.

In generale :

- migliorare le condizioni di lavoro
- valorizzare il ruolo
- promuovere il benessere mentale del singolo e del gruppo di lavoro
- fornire risorse accessibili per il supporto psicologico
- ridurre lo stigma
- e.....

Investire sugli indicatori positivi:

- percezione di successo dell'organizzazione
 - credibilità del management
- rapporto equilibrato tra vita lavorativa e privata
 - relazioni interpersonali positive
 - valori organizzativi condivisi
 - soddisfazione per l'organizzazione
 - sensazione di autorealizzazione
- convinzione di poter cambiare le condizioni negative attuali
 - ...

Contrastare gli indicatori organizzativi negativi:

- Mancanza di equità organizzativa
 - Scarsa scorrevolezza operativa
 - Mancanza di comunicazione
 - Elevato turnover.
- Confusione organizzativa in termini di ruolo, compiti, ecc..
 - Mancanza di collaborazione tra colleghi.
 - Incapacità di gestire le conflittualità.
 - Sovraccarico del lavoratore.

...

e la pandemia...

La pandemia, come ci dimostra lo studio: "The impact of the global COVID-19 pandemic on risk factors for suicide in healthcare workers",

non ha fatto altro che

intensificare fattori di rischio preesistenti

Anche le conclusioni dello studio dicono che:

È necessario sviluppare strategie sistematiche e sostenibili per proteggere il benessere psicologico degli operatori sanitari.

La revisione evidenzia l'urgenza di affrontare i fattori di rischio suicidario per prevenire futuri episodi di suicidio tra i professionisti sanitari.

Il suicidio nel mondo sanitario è un problema complesso e multifattoriale, ma con interventi adeguati e la promozione del cambiamento, anche culturale, è possibile ridurre significativamente il rischio e migliorare il benessere di coloro che si dedicano alla cura degli altri.

e il suicidio dei pazienti?



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA, DEI
LIVELLI DI ASSISTENZA E DEI PRINCIPI ETICI DI SISTEMA
UFFICIO III

PREVENZIONE DEL SUICIDIO DI PAZIENTE IN OSPEDALE

Il suicidio in ospedale rappresenta un evento sentinella di particolare gravità la cui prevenzione si basa su una appropriata valutazione delle condizioni del paziente

Il suicidio in ospedale rappresenta un evento sentinella rilevante, come dimostrato anche dai dati internazionali e, pertanto, è necessario che negli ospedali vengano adottati strumenti e misure idonee di prevenzione.

Nel nostro Paese alcuni ospedali hanno già intrapreso iniziative per contrastare l'occorrenza di tale evento che costituiscono un utile riferimento per la presente raccomandazione.

Raccomandazione n. 4, Ottobre 2006

1. Premessa

La letteratura internazionale ha individuato una serie di fattori di rischio relativi al suicidio e la loro conoscenza consente l'adozione di strategie efficaci per la riduzione degli eventi suicidari in ospedale agendo su:

- 1) strumenti di valutazione del paziente;
- 2) profili assistenziali, per i pazienti che hanno una reazione suicidiaria o tentano il suicidio, che prevedano la continuità della cura anche dopo la dimissione;
- 3) processi organizzativi;
- 4) formazione degli operatori;
- 5) idoneità ambientale e strutturale.

2. Obiettivo

Ridurre il numero di suicidi e/o tentati suicidi di pazienti all'interno dell'ospedale.

3. Ambiti di applicazione

La Raccomandazione riguarda tutti i pazienti che si rivolgono all'ospedale per diagnosi e cura.

Il suicidio può avvenire in tutto l'ambito ospedaliero, ma possono essere considerati a maggiore rischio le aree cliniche quali il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), le unità operative di Oncologia, Ostetricia e Ginecologia e il Dipartimento di emergenza, nonché gli spazi comuni quali scale, terrazze e vani di servizio.

